



RASSEGNA STAMPA

Aumento canone piscina Corviale

A cura di

Agenzia Comunicatio



COMUNICATO STAMPA

CORVIALE; US ACLI ROMA: CAMPIDOGLIO AUMENTA CANONE PISCINA COMUNALE DEL 1000%. 600 GIOVANI, DISABILI E ANZIANI RIMARRANNO SENZA FARE SPORT

ROMA - Al Corviale, uno dei quartieri più difficili e degradati della Capitale, chiuderà presto la piscina comunale gestita dall'**Unione Sportiva delle ACLI di Roma** lasciando senza "sport" oltre 600 ragazzi tra loro anche molti under 18 disabili. Terminerà anche l'attività sportiva dedicata agli anziani del quartiere. Infatti, per una decisione unilaterale del Campidoglio, il canone dell'impianto che l'US ACLI Roma pagava, relativo alla concessione di servizi sportivi erogati ai cittadini in nome e per conto del Comune di Roma, passa da **550 euro** al mese a **5500 euro**. Un aumento esorbitante vista l'importanza sociale di un luogo dove l'US ACLI ha da sempre applicato le tariffe sociali proposte da Roma Capitale.

Una decisione comunicata via PEC il 13 marzo 2017 senza nessun preavviso e a stagione iniziata che mette in serio dubbio il regolare svolgimento delle attività della piscina da anni simbolo dell'integrazione attraverso lo sport. Inoltre, l'aumento ha valore retroattivo al 1 gennaio 2017.

L'US ACLI Roma è concessionaria dal 2004 della piscina del Corviale ed ha sempre pagato in maniera regolare l'affitto alla scadenza del 5 di ogni mese. Inoltre, il contratto con Roma Capitale è scaduto dal 30 giugno 2012 e a più riprese l'US ACLI ha chiesto in forma ufficiale - con PEC e raccomandate - a Roma Capitale di potere siglare un nuovo accordo senza avere nessuna risposta.

L'Unione Sportiva delle ACLI di Roma, con i suoi **25 mila soci** e le **265 associazioni** affiliate, è una delle più importanti realtà sportive del sistema ACLI nazionale. La prima in Italia per il numero di associazioni aderenti e la seconda per iscritti. Un terzo dei suoi associati ha meno di **15 anni**. Numerose sono le attività promosse nell'ambito di sport come calcio a 11, a 8 e a 5, nuoto, pallavolo, ciclismo, atletica, arti marziali e danza. L'US ACLI Roma, inoltre, pone la massima attenzione all'utilizzo della pratica sportiva a fini sociali.

"Una vicenda incredibile - spiega LUCA SERANGELI, presidente di US ACLI Roma - che dimostra come spesso chi amministra la città sia lontano dai territori non conoscendone le dinamiche sociali ed economiche. Aumentare del 1000% l'affitto ad una realtà come la nostra significa colpire i tanti giovani del Corviale che con noi hanno intrapreso un percorso di fuga dal degrado per una vera integrazione. Farlo poi a stagione iniziata è un ulteriore colpo all'economia di tante famiglie del quartiere che confidavano sulle tariffe comunali".

"Con una PEC - aggiunge SERANGELI - l'Amministrazione capitolina pone fine ad un'attività virtuosa che sostiene un quartiere difficile. Come è nostra prassi e nella piena trasparenza abbiamo affisso nella bacheca della piscina il documento arrivato da Roma Capitale per mettere a conoscenza la cittadinanza di un fatto a dir poco grave".

"La nostra associazione, non solo ha sempre pagato regolarmente l'affitto, - conclude SERANGELI - ma ha più volte posto il problema al Campidoglio della scadenza del contratto. Proprio il 28 gennaio scorso abbiamo fatto il nostro congresso in un'altra struttura del Corviale, il calcio sociale. Per quella occasione l'assessore Frongia, se pur invitato, non si presentò. Sembra che l'impegno dell'Amministrazione capitolina per risolvere il problema nelle periferie si limiti solo all'invio di una PEC".

--

UFFICIO STAMPA US ACLI ROMA

-- Agenzia Comunicatio
Via di Porta Cavalleggeri 127, Roma 00165
Tel. 06.87.77.76.09
Fax. 06.83.79.68.85
Gianluca Scarnicci 320.43.43.394
Matteo Guerrini 345.11.67.736



SERVIZIO ANDATO IN ONDA IL 18/3
NELL'EDIZIONE DELLE ORE 14

[GUARDA](#)

la Repubblica

CAMPIDOGLIO

Aumento del 1000% per la piscina dell'Acli “Corviale senza sport”

ANNA RITA CILLIS

LA piscina comunale di Corviale rischia di chiudere. Meglio, per l'Unione Sportiva delle Acli di Roma, che gestisce l'impianto nel popoloso quartiere l'attività potrebbe «lasciare, in un quartiere difficile, senza sport oltre 600 ragazzi tra loro anche molti under 18 disabili. E sarebbe destinata a terminare anche l'attività sportiva dedicata agli anziani». L'associazione sottolinea che, «per una decisione unilaterale del Campidoglio, il



LA POLEMICA

Luca Serangeli dell'Acli protesta contro l'aumento del Comune: «Così Corviale rischia di restare senza le nostre attività sportive»

canone dell'impianto che l'Us Acli Roma pagava, relativo alla concessione di servizi sportivi erogati ai cittadini in nome e per conto del Comune, passa da 550 euro al mese a 5500 euro. Un aumento esorbitante vista l'importanza sociale dove l'Us Acli ha da sempre applicato le tariffe sociali proposte da Roma Capitale».

Una decisione comunicata «via Pec il 13 marzo 2017 senza nessun preavviso e a stagione iniziata. Inoltre, l'aumento ha valore retroattivo al 1 gennaio 2017». L'Unione Sportiva delle Acli di Roma parla di «una vicenda incredibile — spiega Luca Serangeli, presidente di Us Acli Roma — che dimostra come spesso chi amministra la città sia lontano dai territori».



Roma. Us Acli all'attacco: chiusa piscina a Corviale

Roma. «Al Corviale, uno dei quartieri più difficili e degradati della Capitale, chiuderà presto la piscina comunale gestita dall'Unione Sportiva delle Acli di Roma, lasciando senza sport oltre 600 ragazzi tra cui anche molti under 18 disabili. Terminerà anche l'attività sportiva dedicata agli anziani del quartiere». È la denuncia dell'Us Acli, che ha spiegato come «per una decisione unilaterale del Campidoglio», il canone dell'impianto sia passato da 550 a 5.500 euro al mese. «Un aumento esorbitante vista l'importanza sociale» del progetto sportivo. Burocratica la risposta dell'assessore allo Sport, alle Politiche Giovanili e Grandi Eventi di Roma Capitale, Daniele Frongia. «Allo stato attuale, se il concessionario scaduto ritiene ci siano motivazioni tali da giustificare il mantenimento del canone ridotto, può formulare le sue controdeduzioni nei tempi stabiliti e verrà convocato per discuterne. Al momento il dipartimento sport non ha ricevuto nulla a riguardo. In ogni caso si precisa che nessun atto ingiuntivo è stato emesso per il recupero dell'importo, siamo ancora in una fase istruttoria».

Corviale / Corviale / Via dei Rinuccini

Corviale, la piscina comunale rischia la chiusura: "Affitto aumentato del 1000 per cento"

Del 13 marzo la pec dal dipartimento Sport. Il canone passa da 550 a 5550 euro circa retroattivo dal 1 gennaio. I gestori: "Impossibile, è una cifra esorbitante"



G.N.
17 MARZO 2017 17:59

341
Condivisioni



La piscina di via dei Rinuccini

Il Comune aggiunge uno zero all'affitto e la palestra che accoglie oltre 600 ragazzi del quartiere rischia la chiusura. Siamo al Corviale e l'allarme arriva dall'US ACLI Roma, concessionaria dell'impianto sportivo di via dei Rinuccini dal 2004. *"Abbiamo sempre pagato in maniera regolare, alla scadenza del 5 di ogni mese"*. Il contratto è scaduto nel 2012, ma *"a più riprese l'US ACLI ha chiesto in forma ufficiale - con PEC e raccomandate - a Roma Capitale di potere siglare un nuovo accordo senza avere nessuna risposta"*.

Del 13 marzo scorso la mail di posta certificata inviata dal dipartimento Sport, senza alcun preavviso: **il canone di locazione passa da 550 euro al mese a 5500 euro circa con valore retroattivo dal 1 gennaio 2017**. Se anche i nuovi bollettini non arriveranno subito, l'organismo sportivo dovrà comunque pagare tramite bonifico bancario. Ma **la cifra è esorbitante** per chi ha sempre applicato tariffe sociali ai servizi offerte. E apre alla concreta possibilità di chiusura. Finiranno le attività rivolte ai giovani in una delle periferie romane dove il rischio di finire per strada esiste davvero. Oltre a quelle agli anziani costretti in città d'estate che utilizzavano la piscina per trovare ristoro.

"Una vicenda incredibile - spiega Luca Serangeli, presidente di US ACLI Roma - che dimostra come spesso chi amministra la città sia lontano dai territori non conoscendone le dinamiche sociali ed economiche. Aumentare del 1000% l'affitto ad una realtà come la nostra significa colpire i tanti giovani del Corviale che con noi hanno intrapreso un percorso di fuga dal degrado per una vera integrazione. Farlo poi a stagione iniziata è un ulteriore colpo all'economia di tante famiglie del quartiere che confidavano sulle tariffe comunali".

Mettere fine *"con una pec a un'attività virtuosa che sostiene in un quartiere difficile"*. **I gestori ancora non ci credono**. *"La nostra associazione, non solo ha sempre pagato regolarmente l'affitto - conclude Serangeli - ma ha più volte posto il problema al Campidoglio della scadenza del contratto. Proprio il 28 gennaio scorso abbiamo fatto il nostro congresso in un'altra struttura del Corviale, il calcio sociale. Per quella occasione l'assessore Frongia, se pur invitato, non si presentò. Sembra che l'impegno dell'Amministrazione capitolina per risolvere il problema nelle periferie si limiti solo all'invio di una PEC"*. Intanto, per trasparenza, e *"come è nostra prassi abbiamo affisso nella bacheca della piscina il documento arrivato da Roma Capitale per mettere a conoscenza la cittadinanza di un fatto a dir poco grave"*.

In serata il commento dell'assessore allo Sport Daniele Frongia: *Per quanto riguarda l'impianto di Corviale il canone era già stato determinato nel 2004 in 5.000 mila euro, successivamente ridotto esclusivamente per il periodo di vigenza della concessione. Una volta scaduta la concessione nel 2012 è venuto meno il rapporto contrattuale tale da giustificare il canone ridotto. Allo stato attuale, se il concessionario scaduto ritiene ci siano motivazioni tali da giustificare il mantenimento del canone ridotto, può formulare le sue contro deduzioni nei tempi stabiliti e verrà convocato per discuterne. Al momento il dipartimento sport non ha ricevuto nulla a riguardo. In ogni caso si precisa che nessun atto ingiuntivo è stato emesso per il recupero dell'importo, siamo ancora in una fase istruttoria, volta a garantire l'esercizio dei diritti dei concessionari di cui teniamo in grande considerazione il lavoro svolto"*.

APPROFONDIMENTI



Delibera 140: da Marino alla Raggi, 700 associazioni chiedono risposte contro gli sgomberi

9 marzo 2017



VIDEO | Cultura e sociale rischiano di scomparire a Roma: in Campidoglio la protesta contro la delibera 140

10 marzo 2017

17/03/2017 - 18:55:00

Agenzia: Adn Cat. : CRONACA

ROMA: US ACLI, CAMPIDOGLIO 'CHIUDE' PISCINA CORVIALE = La denuncia: "Canone +1000%, 600 giovani, disabili e anziani rimarranno senza fare sport" Roma, 17 mar. (AdnKronos) - "Al Corviale, uno dei quartieri più difficili e degradati della Capitale, chiuderà presto la piscina comunale gestita dall'Unione Sportiva delle ACLI di Roma, lasciando senza 'sport' oltre 600 ragazzi tra cui anche molti under 18 disabili. Terminerà anche l'attività sportiva dedicata agli anziani del quartiere". E' quanto denuncia in una nota Us Acli spiegando che "per una decisione unilaterale del Campidoglio, il canone dell'impianto che l'US ACLI Roma pagava, relativo alla concessione di servizi sportivi erogati ai cittadini in nome e per conto del Comune di Roma, passa da 550 euro al mese a 5500 euro. Un aumento esorbitante vista l'importanza sociale dove l'US ACLI ha da sempre applicato le tariffe sociali proposte da Roma Capitale". "Una decisione - sottolinea l'associazione - comunicata via PEC il 13 marzo 2017 senza nessun preavviso e a stagione iniziata che mette in serio dubbio il regolare svolgimento delle attività della piscina da anni simbolo dell'integrazione attraverso lo sport. Inoltre, l'aumento ha valore retroattivo al 1 gennaio 2017. L'US ACLI Roma - continua la nota - è concessionaria dal 2004 della piscina del Corviale ed ha sempre pagato in maniera regolare l'affitto alla scadenza del 5 di ogni mese. Inoltre, il contratto con Roma Capitale è scaduto dal 30 giugno 2012 e a più riprese l'US ACLI ha chiesto in forma ufficiale - con PEC e raccomandate - a Roma Capitale di potere siglare un nuovo accordo senza avere nessuna risposta". "Una vicenda incredibile - spiega Luca Serangeli, presidente di US ACLI Roma - che dimostra come spesso chi amministra la città sia lontano dai territori non conoscendone le dinamiche sociali ed economiche. Aumentare del 1000% l'affitto ad una realtà come la nostra significa colpire i tanti giovani del Corviale che con noi hanno intrapreso un percorso di fuga dal degrado per una vera integrazione. Farlo poi a stagione iniziata è un ulteriore colpo all'economia di tante famiglie del quartiere che confidavano sulle tariffe comunali".

"Con una PEC - aggiunge Serangeli - l'Amministrazione capitolina pone fine ad un'attività virtuosa che sostiene un quartiere difficile. Come è nostra prassi e nella piena trasparenza abbiamo affisso nella bacheca della piscina il documento arrivato da Roma Capitale per mettere a conoscenza la cittadinanza di un fatto a dir poco grave". "La nostra associazione, non solo ha sempre pagato regolarmente l'affitto, - conclude Serangeli - ma ha più volte posto il problema al Campidoglio della scadenza del contratto. Proprio il 28 gennaio scorso abbiamo fatto il nostro congresso in un'altra struttura del Corviale, il calcio sociale. Per quella occasione l'assessore Frongia, se pur invitato, non si presentò. Sembra che l'impegno dell'Amministrazione capitolina per risolvere il problema nelle periferie si limiti solo all'invio di una PEC".

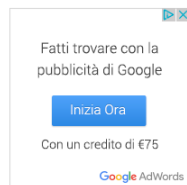
Piscina di Corviale, il Comune aumenta il canone: sport a rischio per giovani e disabili

di **Andrea Acali** - Mar 20, 2017



Pronti, partenza... stop. Il **Comune di Roma**, con una procedura a dir poco singolare, ha **aumentato del 1000%** il canone della **piscina** comunale di via **Rinuccini**, nel quartiere **Corviale**, uno dei più difficili e degradati della Capitale, gestita dall'Unione Sportiva delle ACLI di Roma che vi svolgeva attività di carattere sociale. Rimarranno così senza "sport" **oltre 600 ragazzi e tra loro molti under 18 disabili**. Terminerà anche l'attività sportiva dedicata agli **anziani** del quartiere. Il canone che l'US ACLI Roma pagava, relativo alla concessione di servizi sportivi erogati ai cittadini in nome e per conto del Comune di Roma, è infatti passato da 550 euro al mese a 5500 euro. Un aumento esorbitante vista l'**importanza sociale** di un luogo dove l'US ACLI ha da sempre applicato le tariffe sociali proposte da Roma Capitale.

Destano perplessità anche le modalità della decisione, comunicata via **PEC** il 13 marzo 2017 senza nessun preavviso e a stagione iniziata. Si mette così in serio dubbio il regolare svolgimento delle attività della piscina da anni simbolo dell'integrazione attraverso lo sport. Non solo: l'aumento ha valore **retroattivo** al 1 gennaio 2017.



L'**US ACLI Roma** spiega che "è concessionaria dal 2004 della piscina del Corviale ed ha sempre pagato in maniera regolare l'affitto alla scadenza del 5 di ogni mese. Inoltre, il contratto con Roma Capitale è scaduto dal 30 giugno 2012 e a più riprese l'US ACLI ha chiesto in forma ufficiale – con PEC e raccomandate – a Roma Capitale di potere siglare un **nuovo accordo** senza avere nessuna risposta. L'Unione Sportiva delle ACLI di Roma, con

i suoi 25 mila soci e le 265 associazioni affiliate, è una delle più importanti realtà sportive del sistema ACLI nazionale. La prima in Italia per il numero di associazioni aderenti e la seconda per iscritti. Un terzo dei suoi associati ha meno di 15 anni. Numerose sono le attività promosse nell'ambito di sport come calcio a 11, a 8 e a 5, nuoto, pallavolo, ciclismo, atletica, arti marziali e danza. L'US ACLI Roma, inoltre, pone la massima attenzione all'utilizzo della pratica sportiva a fini sociali".

"Una vicenda incredibile – ha affermato **Luca Serangeli**, presidente di US ACLI Roma – che dimostra come spesso **chi amministra la città sia lontano dai territori** non conoscendone le dinamiche sociali ed economiche. Aumentare del 1000% l'affitto ad una realtà come la nostra significa colpire i tanti giovani del Corviale che con noi hanno intrapreso un percorso di **fuga dal degrado** per una vera integrazione. Farlo poi a stagione iniziata è un ulteriore colpo all'economia di tante famiglie del quartiere che confidavano sulle tariffe comunali".

"Con una PEC – aggiunge Serangeli – l'Amministrazione capitolina pone fine ad un'attività virtuosa che sostiene un quartiere difficile. Come è nostra prassi e nella piena trasparenza abbiamo affisso nella bacheca della piscina il documento arrivato da Roma Capitale per mettere a conoscenza la cittadinanza di un fatto a dir poco grave. La nostra associazione, non solo ha sempre pagato regolarmente l'affitto, – conclude – ma ha più volte posto il problema al Campidoglio della scadenza del contratto. Proprio il 28 gennaio scorso abbiamo fatto il nostro congresso in un'altra struttura del Corviale, il calcio sociale. Per quella occasione l'**assessore Frongia, se pur invitato, non si presentò**. Sembra che l'impegno dell'Amministrazione capitolina per risolvere il problema nelle periferie si limiti solo all'invio di una PEC".

A dir poco **burocratica e sconcertante** la risposta dell'assessore allo sport Daniele Frongia secondo il quale "il canone era già stato determinato nel 2004 in 5.000 mila euro, successivamente ridotto esclusivamente per il periodo della concessione. Una volta scaduta la concessione nel 2012 è venuto meno il rapporto contrattuale tale da giustificare il canone ridotto". Frongia ha detto anche che "se il **concessionario** scaduto ritiene ci siano motivazioni tali da giustificare il mantenimento del canone ridotto, **può formulare le sue controdeduzioni** nei tempi stabiliti e verrà convocato per discuterne. Al momento il dipartimento sport non ha ricevuto nulla". Affermazioni che fanno a pugni con quanto asserito dall'US ACLI, che ha cercato di incontrare l'amministrazione per rinnovare la concessione senza alcun risultato. In ogni caso, l'assessore dovrebbe sapere che tipo di attività si svolge in quella struttura, il suo carattere sociale e l'importanza come punto di aggregazione per un quartiere così difficile. Se non ne è informato, sarebbe stato sufficiente rispondere agli inviti dell'associazione per conoscerne le attività e magari trovare una soluzione adeguata per il canone della piscina.

Roma, Us Acli: Corviale, Campidoglio aumenta canone piscina comunale del 100%

Lazio

Social

17 March 2017

Sharing

	Twitter	0
	Facebook	0
	Google +	0
	LinkedIn	0

 Email this article

AUTHORS



Diego Amicucci

(AGENPARL) – Roma, 17 mar 2017 – Al Corviale, uno dei quartieri più difficili e degradati della Capitale, chiuderà presto la piscina comunale gestita dall'Unione Sportiva delle ACLI di Roma lasciando senza "sport" oltre 600 ragazzi tra loro anche molti under 18 disabili. Terminerà anche l'attività sportiva dedicata agli anziani del quartiere. Infatti, per una decisione unilaterale del Campidoglio, il canone dell'impianto che l'US ACLI Roma pagava, relativo alla concessione di servizi sportivi erogati ai cittadini in nome e per conto del Comune di Roma, passa da 550 euro al mese a 5500 euro. Un aumento esorbitante vista l'importanza sociale dove l'US ACLI ha da sempre applicato le tariffe sociali proposte da Roma Capitale. Una decisione comunicata via PEC il 13 marzo 2017 senza nessun preavviso e a stagione iniziata che mette in serio dubbio il regolare svolgimento delle attività della piscina da anni simbolo dell'integrazione attraverso lo sport. Inoltre, l'aumento ha valore retroattivo al 1 gennaio 2017. L'US ACLI Roma è concessionaria dal 2004 della piscina del Corviale ed ha sempre pagato in maniera regolare l'affitto alla scadenza del 5 di ogni mese. Inoltre, il contratto con Roma Capitale è scaduto dal 30 giugno 2012 e a più riprese l'US ACLI ha chiesto in forma ufficiale – con PEC e raccomandate – a Roma Capitale di potere siglare un nuovo accordo senza avere nessuna risposta. L'Unione Sportiva delle ACLI di Roma, con i suoi 25 mila soci e le 265 associazioni affiliate, è una delle più importanti realtà sportive del sistema ACLI nazionale. La prima in Italia per il numero di associazioni aderenti e la seconda per iscritti. Un terzo dei suoi associati ha meno di 15 anni. Numerose sono le attività promosse nell'ambito di sport come calcio a 11, a 8 e a 5, nuoto, pallavolo, ciclismo, atletica, arti marziali e danza. L'US ACLI Roma, inoltre, pone la massima attenzione all'utilizzo della pratica sportiva a fini sociali. "Una vicenda incredibile – spiega LUCA SERANGELI, presidente di US ACLI Roma – che dimostra come spesso chi amministra la città sia lontano dai territori non conoscendone le dinamiche sociali ed economiche. Aumentare del 1000% l'affitto ad una realtà come la nostra significa colpire i tanti giovani del Corviale che con noi hanno intrapreso un percorso di fuga dal degrado per una vera integrazione. Farlo poi a stagione iniziata è un ulteriore colpo all'economia di tante famiglie del quartiere che confidavano sulle tariffe comunali". "Con una PEC – aggiunge SERANGELI – l'Amministrazione capitolina pone fine ad un'attività virtuosa che sostiene un quartiere difficile. Come è nostra prassi e nella piena trasparenza abbiamo affisso nella bacheca della piscina il documento arrivato da Roma Capitale per mettere a conoscenza la cittadinanza di un fatto a dir poco grave". "La nostra associazione, non solo ha sempre pagato regolarmente l'affitto, – conclude SERANGELI – ma ha più volte posto il problema al Campidoglio della scadenza del contratto. Proprio il 28 gennaio scorso abbiamo fatto il nostro congresso in un'altra struttura del Corviale, il calcio sociale. Per quella occasione l'assessore Frongia, se pur invitato, non si presentò. Sembra che l'impegno dell'Amministrazione capitolina per risolvere il problema nelle periferie si limiti solo all'invio di una PEC".

ACLI> Corviale: il Campidoglio aumenta il canone della Piscina Comunale del 1000%

 Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

600 GIOVANI, DISABILI E ANZIANI
RIMARRANNO SENZA FARE SPORT

ROMA – Al Corviale, uno dei quartieri più difficili e degradati della Capitale, chiuderà presto la piscina comunale gestita dall'Unione Sportiva delle ACLI di Roma lasciando senza "sport" oltre 600

ragazzi tra loro anche molti under 18 disabili. Terminerà anche l'attività sportiva dedicata agli anziani del quartiere. Infatti, per una decisione unilaterale del Campidoglio, il canone dell'impianto che l'US ACLI Roma pagava, relativo alla concessione di servizi sportivi erogati ai cittadini in nome e per conto del Comune di Roma, passa da 550 euro al mese a 5500 euro. Un aumento esorbitante vista l'importanza sociale dove l'US ACLI ha da sempre applicato le tariffe sociali proposte da Roma Capitale.

Una decisione comunicata via PEC il 13 marzo 2017 senza nessun preavviso e a stagione iniziata che mette in serio dubbio il regolare svolgimento delle attività della piscina da anni simbolo dell'integrazione attraverso lo sport. Inoltre, l'aumento ha valore retroattivo al 1 gennaio 2017.

L'US ACLI Roma è concessionaria dal 2004 della piscina del Corviale ed ha sempre pagato in maniera regolare l'affitto alla scadenza del 5 di ogni mese. Inoltre, il contratto con Roma Capitale è scaduto dal 30 giugno 2012 e a più riprese l'US ACLI ha chiesto in forma ufficiale – con PEC e raccomandate – a Roma Capitale di potere siglare un nuovo accordo senza avere nessuna risposta. L'Unione Sportiva delle ACLI di Roma, con i suoi 25 mila soci e le 265 associazioni affiliate, è una delle più importanti realtà sportive del sistema ACLI nazionale. La prima in Italia per il numero di associazioni aderenti e la seconda per iscritti. Un terzo dei suoi associati ha meno di 15 anni. Numerose sono le attività promosse nell'ambito di sport come calcio a 11, a 8 e a 5, nuoto, pallavolo, ciclismo, atletica, arti marziali e danza. L'US ACLI Roma, inoltre, pone la massima attenzione all'utilizzo della pratica sportiva a fini sociali.

“Una vicenda incredibile – spiega LUCA SERANGELI, presidente di US ACLI Roma – che dimostra come spesso chi amministra la città sia lontano dai territori non conoscendone le dinamiche sociali ed economiche. Aumentare del 1000% l'affitto ad una realtà come la nostra significa colpire i tanti giovani del Corviale che con noi hanno intrapreso un percorso di fuga dal degrado per una vera integrazione. Farlo poi a stagione iniziata è un ulteriore colpo all'economia di tante famiglie del quartiere che confidavano sulle tariffe comunali”.

“Con una PEC – aggiunge SERANGELI – l'Amministrazione capitolina pone fine ad un'attività virtuosa che sostiene un quartiere difficile. Come è nostra prassi e nella piena trasparenza abbiamo affisso nella bacheca della piscina il documento arrivato da Roma Capitale per mettere a conoscenza la cittadinanza di un fatto a dir poco grave”.

“La nostra associazione, non solo ha sempre pagato regolarmente l'affitto, – conclude SERANGELI – ma ha più volte posto il problema al Campidoglio della scadenza del contratto. Proprio il 28 gennaio scorso abbiamo fatto il nostro congresso in un'altra struttura del Corviale, il calcio sociale. Per quella occasione l'assessore Frongia, se pur invitato, non si presentò. Sembra che l'impegno dell'Amministrazione capitolina per risolvere il problema nelle periferie si limiti solo all'invio di una PEC”.

OMR0045 3 POL CRO ECO TXT

Omniroma-CORVIALE, US ACLI ROMA: CAMPIDOGLIO AUMENTA CANONE PISCINA COMUNALE DEL 1.000%

(OMNIROMA) Roma, 17 MAR - "Al Corviale, uno dei quartieri più difficili e degradati della Capitale, chiuderà presto la piscina comunale gestita dall'Unione Sportiva delle ACLI di Roma lasciando senza "sport" oltre 600 ragazzi tra loro anche molti under 18 disabili. Terminerà anche l'attività sportiva dedicata agli anziani del quartiere. Infatti, per una decisione unilaterale del Campidoglio, il canone dell'impianto che l'US ACLI Roma pagava, relativo alla concessione di servizi sportivi erogati ai cittadini in nome e per conto del Comune di Roma, passa da 550 euro al mese a 5500 euro. Un aumento esorbitante vista l'importanza sociale dove l'US ACLI ha da sempre applicato le tariffe sociali proposte da Roma Capitale". Così in una nota Us Acli Roma.

"Una decisione comunicata via PEC il 13 marzo 2017 senza nessun preavviso e a stagione iniziata che mette in serio dubbio il regolare svolgimento delle attività della piscina da anni simbolo dell'integrazione attraverso lo sport. Inoltre, l'aumento ha valore retroattivo al 1 gennaio 2017 - si legge nel comunicato - L'US ACLI Roma è concessionaria dal 2004 della piscina del Corviale ed ha sempre pagato in maniera regolare l'affitto alla scadenza del 5 di ogni mese. Inoltre, il contratto con Roma Capitale è scaduto dal 30 giugno 2012 e a più riprese l'US ACLI ha chiesto in forma ufficiale - con PEC e raccomandate - a Roma Capitale di potere siglare un nuovo accordo senza avere nessuna risposta. L'Unione Sportiva delle ACLI di Roma, con i suoi 25 mila soci e le 265 associazioni affiliate, è una delle più importanti realtà sportive del sistema ACLI nazionale. La prima in Italia per il numero di associazioni aderenti e la seconda per iscritti. Un terzo dei suoi associati ha meno di 15 anni. Numerose sono le attività promosse nell'ambito di sport come calcio a 11, a 8 e a 5, nuoto, pallavolo, ciclismo, atletica, arti marziali e danza. L'US ACLI Roma, inoltre, pone la massima attenzione all'utilizzo della pratica sportiva a fini sociali".

"Una vicenda incredibile - spiega Luca Serangeli, presidente di US ACLI Roma - che dimostra come spesso chi amministra la città sia lontano dai territori non conoscendone le dinamiche sociali ed economiche. Aumentare del 1000% l'affitto ad una realtà come la nostra significa colpire i tanti giovani del Corviale che con noi hanno intrapreso un percorso di fuga dal degrado per una vera integrazione. Farlo poi a stagione iniziata è un ulteriore colpo all'economia di tante famiglie del quartiere che confidavano sulle tariffe comunali".

"Con una PEC - aggiunge Serangeli - l'Amministrazione capitolina pone fine ad un'attività virtuosa che sostiene un quartiere difficile. Come è nostra prassi e nella piena trasparenza abbiamo affisso nella bacheca della piscina il documento arrivato da Roma Capitale per mettere a conoscenza la cittadinanza di un fatto a dir poco grave".

"La nostra associazione, non solo ha sempre pagato regolarmente l'affitto, - conclude Serangeli - ma ha più volte posto il problema al Campidoglio della scadenza del contratto. Proprio il 28 gennaio scorso abbiamo fatto il nostro congresso in un'altra struttura del Corviale, il calcio sociale. Per quella occasione l'assessore Frongia, se pur invitato, non si presentò. Sembra che l'impegno dell'Amministrazione capitolina per risolvere il problema nelle periferie si limiti solo all'invio di una PEC".

red